

**ANCE** | ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
COSTRUTTORI EDILI

## **Dossier stampa** **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle  
principali uscite Ance  
dell'ultima settimana**

**18-24 gennaio 2025**

## **FOTI: SPESI 61 MILIARDI PNRR A NOVEMBRE, ORA ACCELERIAMO CON L'ANTICIPAZIONE AL 90%**

Data 23/01/2025

di Giorgio Santilli

*Il ministro contrario alla proroga della scadenza finale. Confermata la revisione a febbraio. "Il Pnrr non è solo spesa, ma anche riforme che hanno una durata più lunga". Un riferimento che conferma l'intenzione del governo di inserire nuove riforme che possano allungare oltre il 2026 anche gli investimenti come nel caso del materiale rotabile, del social housing e dell'acqua. I dati sui fondi di coesione: su 73,9 miliardi complessivi (di cui 42,4 Ue) le opere appaltate sono il 14%, la spesa effettuata il 3,4%, quella certificata a Bruxelles il 2%. De Luca (Pd): serve un'operazione verità.*



Peso: 6-28%, 7-94%, 8-90%, 9-46%



Il ministro per l'Europa, il Pnrr e la coesione, Tommaso Foti

Il governo ha un asso nella manica per accelerare la spesa del Pnrr: il decreto che consente di trasferire agli enti attuatori un'anticipazione del 90% sull'importo previsto per il singolo intervento. Lo ha detto ieri il ministro per l'Europa e il Pnrr, Tommaso Foti, spiegando nel corso dell'audizione programmatica alle commissioni per le Politiche Ue di Camera e Senato che "questo decreto sbloccherà numerosi interventi degli enti locali che finora avevano avuto difficoltà ad anticipare queste somme". In particolare il decreto (pubblicato in Gazzetta ufficiale il 4



Peso:6-28%,7-94%,8-90%,9-46%

gennaio, tre mesi dopo che era stato annunciato al convegno dell'Ance a Vico Equense) dovrebbe consentire di avviare gli investimenti non ancora partiti.

Foti ha fornito il dato della spesa al novembre 2024: 61 miliardi. Al solito ci sono i due o tre mesi di ritardo nella registrazione dei dati in Regis, ha detto il ministro. La sostanza cambia di poco. Foti ha confermato l'intenzione di presentare la revisione del Pnrr a febbraio chiarendo che "su questo intendo investire il Parlamento, nei due rami". Poi ha precisato: "Va fatta una discussione alla Camera e una al Senato quando abbiamo una proposta e prima di trasmetterla a Bruxelles perché ritengo che il tema non è per pochi ma per tutti".

Sulla possibilità di proroga del piano, Foti ha detto di essere "in linea con Raffaele Fitto, ne sono convinto perché dobbiamo dare un messaggio che gli impegni che ci siamo assunti dobbiamo portarli a termine. Dopodiché – ha aggiunto – non siamo gli unici ad avere qualche difficoltà sulla messa a terra del Pnrr, soprattutto sul problema della carenza di personale tecnico".

La linea comunque deve essere quella di "tenere ferma la barra e vedere di calibrare gli interventi per raggiungere gli obiettivi". Bisogna "individuare chirurgicamente le misure che funzionano e quelle che per esigenze di mercato o in ambito geopolitico funzionano diversamente, ma sono convinto che possiamo raggiungere gli obiettivi solo se facciamo questo lavoro di analisi che prima di ogni altro deve conoscere il Parlamento", ha aggiunto.

Ma il passaggio forse più significativo dell'intervento di Foti è quando, in apparenza solo per difendere l'azione del governo, ha detto che "non c'è solo la spesa, ci sono anche le riforme che hanno una durata più lunga".

In realtà la frase sembra confermare le indiscrezioni scritte da Diario DIAC [nell'articolo "Acqua, casa, ferrovie, bus elettrici: fondi per finanziare nuove RIFORME post-2026 con i soldi Pnrr non spesi" \(si legga qui\)](#). Secondo queste indiscrezioni il governo sarebbe pronto a inserire nel Pnrr revisionato alcune nuove riforme e fondi innovativi – per esempio per gli investimenti ferroviari, l'acquisto di materiale rotabile, il social housing e gli investimenti idrici ma forse anche per le strutture sanitarie, gli studentati e gli asili nido – su cui dovrebbero confluire i fondi Pnrr non spesi entro il 2026 per finanziare misure strutturali che potrebbero spendere effettivamente queste risorse anche oltre la scadenza del 2026. Il meccanismo che renderebbe possibile questo "scambio" con la commissione Ue è spiegato nell'articolo citato sopra.

Foti ha dovuto anche difendersi dal fuoco di fila delle opposizioni. Il più incisivo e puntuale nei dati è stato il pd Piero De Luca che ha invitato il governo a fare una "operazione verità, dicendoci quali fondi volete tagliare, gli asili nido, gli studentati, le strutture sanitarie di prossimità addirittura il primo lotto della Salerno-Reggio Calabria". I ritardi – ha detto De Luca – "sono riassunti in queste cifre, il 30% speso e il 70% da spendere, e sono il frutto del vostro modo di gestire il piano, con le modifiche, le revisioni, il cambiamento del personale nelle task force, l'accentramento delle competenze a Palazzo Chigi".

## Bernini difende il target finale di 60mila alloggi universitari



Fra i ministri che più temono la revisione di febbraio e il ridimensionamento consistente dei fondi disponibili per gli obiettivi in ritardo che ne potrebbe venire c'è la ministra dell'Università e della ricerca, Anna Maria Bernini, che ieri ha difeso in particolare i target sugli alloggi universitari, uno di quelli in difficoltà già dalla prima fase del Pnrr. "L'aumento del numero di alloggi per studenti meritevoli con minori possibilità economiche – ha detto la ministra – è l'iniziativa su cui maggiormente siamo concentrati, in virtù della sua complessità ma anche e soprattutto per i suoi notevoli risvolti etici e sociali. Il mio impegno è massimo e continuerà ad esserlo, nonostante i vincoli oggettivamente complicatissimi, che il Pnrr ci ha imposto già prima che assumessi la guida del Mur. Un obiettivo certo non semplice da raggiungere se si pensa che in 20 anni il nostro Paese ha finanziato e realizzato appena 40 mila posti letto. Tuttavia ribadisco che l'intento è mantenere intatto il target finale dei 60.000 alloggi". L'intervento in commissione Cultura a Montecitorio, rispondendo a una interrogazione. "Non abbiamo alcuna intenzione di gettare la spugna, non siamo disposti a rinunciare all'obiettivo", ha concluso la ministra.

La titolare del Mur ha specificato che "i risultati finora prodotti dal bando housing evidenziano che questo strumento finanzia posti letto con una velocità 5 volte superiore rispetto a quanto prodotto dalle procedure tradizionali, cioè la legge 338/2000. Inoltre, il costo medio del singolo posto alloggio finanziato tramite il bando Pnrr ammonta a poco meno di 20.000 euro; con la 338/2000 a circa 80.000 euro. Anche per questo sono allo studio varie proposte per incentivare i futuri gestori negli investimenti, anche in considerazione delle peculiarità di molti dei nostri centri storici".

"È la prima volta nella storia di questo Paese – ha sottolineato ancora Bernini – che un Governo è impegnato a questo livello nell'ampliamento delle opportunità di alloggio degli studenti universitari, in particolare degli studenti meritevoli che dispongono di minori possibilità economiche. In soli due anni, sono state aumentate le risorse stanziare, siamo a 1,2 miliardi e sono state semplificate le procedure burocratiche per coloro che dovranno gestire le future residenze. Inoltre, sono stati messi a disposizione immobili pubblici in disuso o sequestrati alla mafia e molto altro. Un lavoro di squadra che ci consente di guardare al futuro con una rinnovata speranza, ma anche favorire – ha concluso – una società più giusta e competitiva, in cui talento e impegno possano davvero fare la differenza".



**I CONTRATTI PUBBLICI**

## Subappalti, stretta da rinviare al 31 dicembre 2025

Il decreto correttivo al Codice appalti, approvato dal Consiglio dei ministri subito prima di Natale, potrebbe essere già oggetto di un primo intervento di modifica. Vanno in questa direzione gli emendamenti alla legge di conversione del decreto Milleproroghe, depositati ieri da Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia, per ritoccare la stretta sul subappalto introdotta proprio con il correttivo.

Quella norma, infatti, prevede che solo i subappaltatori possono utilizzare, in sede di qualificazione, i certificati lavori relativi alle prestazioni eseguite; in questo modo vengono fortemente penalizzati gli appaltatori principali, rendendogli più difficile l'ottenimento dell'attestazione Soa per partecipare a gare pubbliche.

Questa novità è stata oggetto di critiche anche da parte dell'Ance, l'associazione dei costruttori, nel corso della sua audizione sul decreto. Va, infatti, contro le norme europee in materia di appalti, che consentono di scegliere liberamente l'utilizzo del subappalto nei contratti pubblici, senza limitarlo. Inoltre, la stretta ha problemi di compatibilità costituzionale (perché penalizza i lavori pubblici rispetto ai contratti di servizi e forniture) e non considera l'impegno che, in termini di garanzie, viene preso dagli appaltatori nei contratti pubblici di lavori. Ancora, presenta rischi di retroattività, per come è scritta, perché potrebbe essere applicata anche a bandi già aggiudicati al momento di pubblicazione del

correttivo; manca, insomma di una fase transitoria. Per questi motivi, i costruttori chiedevano la cancellazione della norma. In attesa di un ripensamento sostanziale della stretta, però, l'emendamento presentato propone di differire l'entrata in vigore della novità al 31 dicembre del 2025.

—**Giuseppe Latour**

9 RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:8%



Newsletter Accedi / Registrati



# Lavori Pubblici

Informazione tecnica **on-line** Caserta  
22-24 Maggio  
2025[Home](#) [News](#) [Normativa](#) [Speciali](#) [Focus](#) [Libri](#) [Academy](#) [Aziende](#) [Prodotti](#) [Professionisti](#)[Newsletter](#)

## Prodotti da costruzione: in vigore il nuovo Regolamento UE

In un interessante approfondimento, **ANCE** evidenzia le principali novità introdotte dal Regolamento n. 2024/3110, che diventerà pienamente operativo tra un anno

di Redazione tecnica - 23/01/2025



Dopo una lunga fase di revisione, è in vigore dallo scorso 7 gennaio il **Regolamento (UE) n. 2024/3110 del 27 novembre 2024**, relativo alla marcatura CE dei prodotti da costruzione, con cui è stata rivista e aggiornata la disciplina contenuta nel Regolamento UE n. 2011/305.

### Regolamento prodotti da costruzione: in vigore la nuova normativa

Come ha segnalato **ANCE** in un **interessante approfondimento**, molte delle modifiche non sono ancora operative, per effetto del periodo transitorio e tutti gli articoli - a eccezione di quelli che stabiliscono principi e procedure di elaborazione delle norme di prodotto, subito applicabili - cominceranno a produrre effetti **dall'8 gennaio 2026** (art. 96)

Inoltre, le **norme armonizzate**, che fissano le caratteristiche essenziali e le modalità di dichiarazione delle prestazioni dei prodotti da costruzione e che sono attualmente vigenti, continueranno a essere applicabili, fino a quando non saranno sostituite dalle nuove norme armonizzate ai sensi del nuovo Regolamento. La pubblicazione delle prime è prevista tra circa 5 anni, mentre gli obblighi per i fabbricanti potranno essere applicati un anno dopo l'atto di esecuzione delle stesse norme. La conclusione della sostituzione delle norme armonizzate è prevista tra 15 anni. Ne deriva che restano utilizzabili tutti i prodotti da costruzione in commercio marcati CE secondo le attuali norme armonizzate.

### Marcatura CE: principi base

#### IL NOTIZIOMETRO

**FISCO E TASSE - 20/01/2025**

Controlli del Fisco su immobili Superbonus: le indicazioni ai geometri

**FISCO E TASSE - 22/01/2025**

Bonus infissi 2025: aliquota, massimale e requisiti

**EDILIZIA - 17/01/2025**

Chiusura veranda in Sicilia: normativa e caso pratico

**LAVORI PUBBLICI - 21/01/2025**

Guida alle procedure semplificate per i contratti sottosoglia europea

**EDILIZIA - 17/01/2025**

Compravendite immobiliari: il risarcimento in caso di abusi edilizi

**FISCO E TASSE - 15/01/2025**

La fuga dal Superbonus

Nel nuovo regolamento, all'art. 3, è stata aggiornata la **definizione di prodotto da costruzione**, per comprendere anche tecnologie innovative di fabbricazione, quali la stampa 3D.

Inoltre continua a vigere il principio secondo cui un prodotto da costruzione coperto da una norma armonizzata, ai fini della sua immissione sul mercato della UE e quindi del suo utilizzo nelle opere di costruzione, deve essere in possesso di una **dichiarazione di prestazione e di conformità** alla stessa norma armonizzata.

Sul punto, ANCE ricorda che una norma armonizzata è una **norma prodotta dal CEN** su mandato della Commissione europea e resa obbligatoria dalla Commissione europea in seguito a un atto di esecuzione, che stabilisce le caratteristiche essenziali rispetto alla prestazione del prodotto (articolo 5).

La marcatura CE, accompagnandosi alla dichiarazione di prestazione e di conformità del prodotto, costituisce **garanzia della conformità del prodotto** alle prestazioni dichiarate dal fabbricante. Per questo motivo, agli artt. 13-15 è stato aggiunto alla "dichiarazione di prestazione" oggi valida, anche il riferimento alla "conformità".

Grazie alla marcatura CE il prodotto da costruzione **può essere commercializzato** sul territorio dell'Unione europea e utilizzato nelle opere da costruzione, previa verifica di eventuali livelli o classi di prestazione che potrebbero essere stabiliti in modo differenziato dai singoli Stati membri.

## Opere di costruzione: i requisiti base

Una delle principali novità del Regolamento n. 2024/3110 è l'introduzione nell'Allegato I, relativo ai requisiti di base delle opere di costruzione, del numero 7 e la riformulazione degli altri.

Questo è quindi l'elenco complessivo:

1. Integrità strutturale delle opere di costruzione
2. Sicurezza antincendio delle opere di costruzione
3. Protezione contro impatti negativi sull'igiene e sulla salute connessi alle opere di costruzione
4. Sicurezza e accessibilità delle opere di costruzione
5. Resistenza al passaggio del suono e proprietà acustiche delle opere di costruzione
6. Efficienza energetica e prestazioni termiche delle opere di costruzione
7. Emissioni nell'ambiente esterno delle opere di costruzione
8. Uso sostenibile delle risorse naturali delle opere di costruzione

Tra i requisiti di base delle opere spicca il n. 8, relativo alla **sostenibilità dei prodotti da costruzione**. Ciò significa che i fabbricanti dovranno dichiarare tali prestazioni ambientali, una volta che le stesse siano previste dalle specifiche norme armonizzate di prodotto, mentre l'utilizzatore dei prodotti (ad esempio l'impresa di costruzioni), nelle sue scelte di acquisto, dovrà confrontare le prestazioni dichiarate per i prodotti marcati CE con i requisiti di progetto.

La dichiarazione di prestazione e di conformità dovrà comprendere la prestazione di sostenibilità ambientale del prodotto durante il suo intero ciclo di vita rispetto a una serie di caratteristiche ambientali essenziali (articolo 16 e allegato II).

Queste caratteristiche diverranno applicabili a **scadenze differenziate**:

- la caratteristica relativa all'effetto dei cambiamenti climatici potrà



applicarsi già da inizio 2026;

- altre caratteristiche (riduzione dello strato di ozono, potenziale di acidificazione, eutrofizzazione, etc.) a partire dal 2030;
- le restanti (particolato, radiazione ionizzanti, tossicità, etc.) a partire dal 2032.

La Commissione europea metterà a disposizione gratuitamente un **software per il calcolo della prestazione ambientale** dei prodotti da costruzione.

In base ai criteri di sostenibilità, verranno modificati i metodi di valutazione e verifica della costanza di prestazione da parte dei fabbricanti e degli organismi notificati di parte terza, ovvero dei metodi con cui vengono effettuate le prove sul prodotto-tipo.

## Passaporto digitale dei prodotti

Altra novità del nuovo Regolamento riguarda la **digitalizzazione della documentazione**. Mentre oggi la fornitura della dichiarazione di prestazione da parte del fabbricante del prodotto può avvenire in formato cartaceo o elettronico, il nuovo Regolamento, all'art. 16, comma 1, stabilisce a partire dall'8 gennaio 2026 l'obbligo di fornitura della dichiarazione per via elettronica.

Il fabbricante potrà anche rendere disponibile su un sito web la dichiarazione di prestazione e di conformità, purché il formato elettronico non sia modificabile, e il sito web sia sorvegliato e mantenuto in modo che le dichiarazioni di prestazione e di conformità siano **costantemente accessibili** ai destinatari dei prodotti da costruzione (onde evitare che le informazioni possano essere "smarrite" nel tempo per qualsivoglia inconveniente tecnico od operativo).

Parallelamente, ai sensi dell'art. 75 del Regolamento, la Commissione europea adotterà atti delegati, per istituire un sistema di passaporto digitale dei prodotti da costruzione.

I passaporti digitali dovranno:

- essere **interoperabili con altri passaporti digitali** (ad esempio quello stabilito dal Regolamento sulla progettazione ecocompatibile di prodotti sostenibili, c.d. Ecodesign, n. 2024/1781);
- includere informazioni quali la **dichiarazione di prestazione e di conformità**, le istruzioni per l'uso, le informazioni sulla sicurezza, la documentazione tecnica, l'etichetta del prodotto, etc.
- essere **accessibili gratuitamente** e rimanere disponibili anche in caso di insolvenza o cessazione dell'attività dell'operatore economico.

L'interoperabilità delle informazioni e dei dati e la possibilità di integrazione con gli strumenti digitali potranno permettere il controllo delle caratteristiche, la verifica di corrispondenza con i requisiti progettuali e l'archiviazione dei documenti in modo smaterializzato e più agile rispetto alle pratiche correnti.

© Riproduzione riservata

 Tag:


EDILIZIA

Imprese Edili

ANCE

## Documenti Allegati

 Regolamento

 Documento ANCE

# BRANCACCIO: INCOMBONO SULLE OPERE PNRR L'ESCLUSIONE DELLE LINEE AV DAGLI AIUTI PER IL CARO MATERIALI E LE CERTIFICAZIONI LAVORI SUL SUBAPPALTO

Data 21/01/2025

di G.Sa.



Ci sono due emergenze che impattano direttamente, e in maniera pesante e immediata, sulla “completa realizzazione degli investimenti previsti dal Pnrr”. Sono le stesse su cui l'Ance batte da una quindicina di giorni e che ieri la presidente Federica Brancaccio ha ribadito nel corso dell'audizione alla Camera sul decreto emergenze e Pnrr: la prima è la norma del correttivo del codice appalti che, in caso di subappalto, consente, ai fini della qualificazione, la certificazione dei lavori eseguiti soltanto ai subappaltatori e non anche all'appaltatore; la seconda è l'esclusione dei general contractor dal rifinanziamento delle compensazioni per il caro materiali che poi in concreto significa l'esclusione del Terzo Valico dei Giovi e delle linee AV Brescia-Verona e Verona-Vicenza.

Le due norme possono portare a un rallentamento dei lavori del Pnrr proprio nella fase in cui andrebbero accelerati. E vale la pena di ricordare che, se il Terzo Valico non sarà certamente completato entro il 30 giugno 2026, la linea Brescia-Vicenza sarà probabilmente l'unica grande opera ferroviaria del Pnrr – se non ci saranno intoppi degli ultimi diciotto mesi – a essere completata nel rispetto della scadenza.

Quanto ai certificati esecuzione lavori (CEL) l'Ance sostiene che “la norma appare in contrasto con le regole europee e rappresenta un ostacolo indiretto alla possibilità di ricorrere a questo istituto che, invece, dovrebbe costituire un'utile modalità di coinvolgimento delle micro e piccole e



Peso:1-94%,2-59%

medie imprese nel mercato”.

Per quanto riguarda più in generale il decreto emergenze e Pnrr, l'Ance ha sottolineato l'apprezzamento per il finanziamento di un piano straordinario di interventi infrastrutturali e di riqualificazione sociale di alcuni quartieri ad alta vulnerabilità sociale. “Il finanziamento di un piano straordinario triennale per circa 180 milioni di euro – ha detto **Brancaccio** – è un segnale molto positivo che può rappresentare il primo passo verso la necessaria adozione di un più ampio piano di rigenerazione urbana, che consenta la riqualificazione delle nostre periferie”.

Sullo stesso decreto è intervenuto il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Giuseppe Busià, che si è soffermato, in particolare, su un vecchio cavallo di battaglia, i poteri derogatori affidati ai commissari. “Il ricorso alle deroghe deve essere facoltativo – ha detto – consentendo ai commissari di avvalersi anche della normativa ordinaria”. Busià ha ricordato che il decreto “prevede tre interventi commissariali, su degrado sociale e disagio giovanile, sugli impianti di desalinizzazione in Sicilia e sulla funivia di Savona. In tutti e tre i casi si prevede che il commissario operi in deroga alle disposizioni ordinarie, per ciascuno con regole parzialmente differenti e non sempre definite nei loro contenuti: per questo sarebbe innanzi tutto opportuno prevedere che tali deroghe non siano indicate come obbligo ma come facoltà, lasciando al commissario la possibilità di fare ricorso alle procedure ordinarie”.

In sostanza Anac suggerisce misure che consentano azioni più equilibrate: prevedere la deroga come facoltà e non come regola, introducendo un modello flessibile, in cui il Commissario sia libero di scegliere se avvalersi o meno della deroga; definire più puntualmente, in ogni caso, la portata della deroga, evitando l'eccessiva vaghezza delle formulazioni con cui sono definiti i poteri dei Commissari; escludere dalla deroga le norme sulla digitalizzazione dei contratti pubblici. “Ciò – ha detto ancora Busià – in quanto la digitalizzazione non solo garantisce trasparenza, ma assicura anche la concorrenzialità del mercato, semplifica e accelera le procedure, dà impulso all'applicazione di metodologie avanzate e innovative, come il BIM e i cantieri digitali”.

Anche l'utilizzo della Banca dati di Anac per il tracciamento delle procedure e il monitoraggio dell'esecuzione dei contratti consentirebbe un maggior tasso di trasparenza. Infine il ricorso alla vigilanza collaborativa di Anac “consente non solo di prevenire i rischi di prevenire conflitti di interessi, frodi, infiltrazioni criminali, ma anche di accelerare le procedure e ridurre il contenzioso, superando il tanti casi la cosiddetta “paura della firma”



# LEGGE RICOSTRUZIONI: DEROGHE, COMPETENZE, FONDI, PROFESSIONALITÀ I NODI DA SCIogliere

Data 21/01/2025

di Giorgio Santilli

*Il provvedimento punta a creare un modello uniforme di intervento post-calamità che definisca punti fermi comuni a tutti gli interventi post-calamità. Mantini: "L'obiettivo è far uscire l'Italia dalla logica delle emergenze continue". Molte le obiezioni e le correzioni richieste ieri in audizione. I comuni chiedono un fondo statale che finanzia le spese dell'emergenza e della ricostruzione senza gravare sulle casse dei comuni. I costruttori temono l'assenza di coordinamento fra diversi livelli nonostante i passi avanti come la conferenza permanente e temono che troppe deroghe ledano la concorrenza. Per Ance servono competenze professionali specifiche negli organigrammi dello Stato e interventi che non si limitino a riprodurre la situazione preesistente, ma introducano innovazioni in linea con i tempi. La Rete delle professioni tecniche rilancia il Piano nazionale di prevenzione sismica.*

La commissione Ambiente del Senato accelera l'esame del disegno di legge sulle ricostruzioni post-calamità (DDL 1294), elaborato in prima battuta durante il governo Draghi e poi portato avanti dal governo Meloni con il ministro Musumeci che lo ha portato all'approvazione della Camera in prima lettura. "Il provvedimento – spiega Pierluigi Mantini che ha coordinato il lavoro tecnico-giuridico di scrittura del provvedimento in sede governativa – contiene l'idea di far uscire l'Italia, il suo territorio bellissimo ma fragile, dalla logica delle emergenze continue, delle ricostruzioni caso per caso, del commissario straordinario del giorno dopo, delle cento leggi, delle mille ordinanze, dei labirinti delle procedure. Ora la direzione di marcia è un'altra. Un solo codice o legge quadro, con principi comuni nazionali, un solo Dipartimento forte presso la Presidenza del consiglio, accanto a quello di Protezione civile, piattaforme digitali per i quadri conoscitivi territoriali, poteri di deroga temperati, un rapporto organico tra amministrazione politica e corpi tecnici, un'organizzazione stabile dove sedimentare le molte competenze specialistiche del paese e, soprattutto, un modello di governo multilivello e condiviso tra Stato, Regioni, Comuni".

## **Ance: limitare i poteri di deroga**

Proprio sui poteri di deroga è arrivata la principale obiezione dell'associazione nazionale dei costruttori. "Per quanto attiene alla ricostruzione pubblica – ha detto Ance – si conferma, in linea generale, il favor per la predisposizione di un corpus di norme finalizzato a definire un quadro giuridico uniforme per il coordinamento delle procedure e delle attività successive agli eventi



calamitosi. È, questa, infatti una soluzione che potrebbe scongiurare il ricorso, avvenuto sistematicamente nel recente passato, a procedure eccessivamente derogatorie che rischiano di compromettere la concorrenza e la trasparenza nella fase di affidamento degli interventi di ricostruzione”.

Sotto questo aspetto, è quindi positiva per **Ance**, “la previsione di condizioni rigorose che limitano l'utilizzo delle procedure emergenziali ai soli casi in cui vi sia l'impossibilità di procedere al rientro nell'ordinario, una volta cessato lo stato di emergenza di rilievo nazionale”. È altrettanto vero, però, che, “tra queste viene contemplata la facoltà per il commissario di adottare ordinanze in deroga alla normativa dei contratti pubblici, reiterando quindi la possibilità di ricorrere a procedure a concorrenza ridotta, una volta cessato lo stato di emergenza. Per evitare di penalizzare oltremodo il mercato, sarebbe invece auspicabile che, una volta cessato lo stato di emergenza, la cui durata dovrebbe essere funzionale ad un ripristino delle condizioni di ordinarietà, la successiva fase di ricostruzione avvenisse nel rispetto delle disposizioni del Codice dei contratti pubblici”.

## **Anci: i costi non possono gravare sui comuni**

L'Associazione nazionale dei comuni, “pur giudicando positivamente l'impianto generale del provvedimento, residua una criticità dovuta alla necessità di garantire risorse finanziarie, strumentali ed umane agli enti locali che si trovano a gestire non solo l'immediata emergenza post calamità naturale ma, e soprattutto, gli oneri della successiva ricostruzione di immobili pubblici e privati. Tale peso, amministrativo e finanziario, non può gravare sui Comuni – ha ammonito l'Anci – . E invece il provvedimento prevede che i Comuni operino ‘con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente’. Questa è una disposizione che rende molto difficile, per i Comuni, sostenere i compiti straordinari richiesti dalla ricostruzione”. Fra le funzioni esplicitamente attribuite ai Comuni la gestione delle macerie, l'erogazione di contributi per la ricostruzione privata, l'approvazione dei nuovi piani urbanistici, la progettazione delle opere pubbliche. L'emendamento proposto dall'ANCI chiede, invece, che tali attività “straordinarie” siano finanziate dal fondo dedicato alla ricostruzione, previsto dall'articolo 6 della legge de qua. Corollario di tale richiesta di correttivo è la necessità di poter derogare ai vincoli di spesa per l'assunzione di personale a tempo determinato.

## **Rete professioni tecniche rilancia il Piano nazionale di sicurezza sismica**

La Rete delle professioni tecniche ha detto di apprezzare le linee del provvedimento, ma ha rilevato che “l'individuazione di troppi soggetti coinvolti non chiarisce ‘chi deve fare cosa’ e la creazione di nuove strutture burocratico-organizzative rischia di creare conflitti di competenze”. A questo proposito si suggerisce un intervento di interpretazione autentica che attribuisca



“competenze generale e residuale al commissario straordinario di volta in volta nominato, allo scopo di evitare, almeno in parte, tale sovrapposizione”. RPT chiede anche di valorizzare le competenze, a livello nazionale e locale, dei professionisti dell'area tecnica, non solo a livello di struttura di supporto del commissario, ma anche a livello locale, attraverso gli Ordini territoriali, come già accaduto in precedenti calamità. RPT sottolinea infine l'importanza di un Piano nazionale di prevenzione sismica per migliorare la sicurezza degli edifici e ridurre i rischi sismici.

## **Busià (Anac): non riprodurre situazioni preesistenti ma innovare**

Anche per il presidente di Anac, Giuseppe Busià, vi sono “diversi margini di miglioramento” per la legge quadro in materia di ricostruzione post-calamità. “Un provvedimento molto importante – ha sottolineato Busià – ma riteniamo che, dopo le correzioni suggerite da Anac e accolte dalla Camera, ci siano ulteriori margini di miglioramento, seguendo tre presupposti: la ricostruzione non deve mirare solo a ripristinare quanto esisteva, ma anche a dare una spinta per l'innovazione e per accrescere l'attrattività dei territori; è importante creare competenze specifiche sulla ricostruzione nelle stazioni appaltanti, a partire dalle centrali di committenza; è fondamentale la trasparenza e il coinvolgimento della popolazione per avere una partecipazione attiva”.



## Ddl ricostruzione, Ance: migliorare la gestione di rifiuti e terre da scavo

Prorogare gli adempimenti ambientali su macerie, sottoprodotti e "cosiddetti" end of waste, chiedono i costruttori ascoltati in Senato. Anac: margini di miglioramento sul testo

di El. & E.

21 Gennaio 2025

Nel ddl sulla ricostruzione post calamità, in seconda lettura al Senato, l'associazione dei costruttori ritiene che sia una "iniziativa condivisibile ma potrebbe comportare alcune difficoltà nella sua attuazione in quanto dovrà, in ogni caso, porsi in continuità con la disciplina regolatoria che di volta in volta verrà emanata, tramite la decretazione di urgenza, per far fronte alla fase emergenziale oltre alle diverse specificità territoriali in cui avvengono i relativi eventi». La valutazione è stata espressa da una delegazione dell'associazione ascoltata il 21 gennaio dalla Commissione Ambiente del Senato, che sta appunto esaminando il testo.

Tra i vari aspetti del disegno di legge, l'Ance si è soffermata soprattutto sul tema dei rifiuti, fondamentale sia nella fase di emergenza sia nella fase della ricostruzione. I costruttori condividono «la scelta di attribuire alle Regioni il compito di definire un apposito piano per la gestione dei materiali (sia quelli derivanti dall'evento calamitoso sia quelli prodotti con gli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino) con lo specifico intento di favorire il recupero e la valorizzazione dei rifiuti» Bene anche «l'introduzione di un meccanismo semplificato per l'attribuzione dei codici di identificazione dei rifiuti e per il loro conferimento alle aree destinate al deposito temporaneo e anche l'esclusione dal regime dei rifiuti dei resti di beni di interesse storico, architettonico e artistico, o con un valore simbolico appartenenti all'edilizia storica». Apprezzata inoltre «l'introduzione, in linea con quanto richiesto dall'Ance, della possibilità di individuare ulteriori siti per il deposito dei rifiuti rispetto a quelli indicati nelle prime fasi di emergenza». «Questo perché - spiega l'associazione - le esperienze passate hanno dimostrato come la gran parte dei rifiuti venga prodotta, di fatto, proprio a seguito dell'attività di ricostruzione e, pertanto, appare essenziale individuare specifiche aree dove potere collocare i materiali, in attesa del loro trattamento». «Inoltre, appare molto importante anche l'ulteriore previsione relativa alla riduzione dei termini necessari per effettuare le operazioni di trattamento del materiale derivante dall'evento calamitoso che, in sintonia con le istanze dell'Associazione, permetterà di velocizzare tali procedure».

«Tuttavia - suggeriscono i costruttori - sarebbe opportuno che nell'ambito del piano stesso venisse anche previsto l'incremento dei limiti quantitativi massimi degli impianti di recupero, in deroga a quanto stabilito dai rispettivi atti autorizzatori; così come il riconoscimento della possibilità di recuperare i materiali trattati con tempistiche maggiori rispetto a quelle ammesse in via ordinaria e, comunque, decorrenti dalla data di attribuzione del Codice Eer». Si tratta di misure «che in occasione di precedenti eventi calamitosi sono già state introdotte e sperimentate e, proprio in tali circostanze, si sono rese necessarie ed essenziali proprio al fine di consentire l'effettivo recupero degli straordinari quantitativi di rifiuti generati in simili



Peso:1-100%,2-29%

contesti». Tra le cose che mancano c'è anche «una specifica disciplina volta ad agevolare la gestione delle terre e rocce da scavo. In proposito, si evidenzia che il DPR 120/2017, che rappresenta il riferimento normativo per tali materiali, non contiene una procedura ad hoc per fronteggiare le situazioni cd. di emergenza, a differenza di quanto in passato prevedeva il Dm 161/2012. Sul punto, preme evidenziare che l'impianto procedurale delineato dal citato DPR 120/2017 è del tutto incompatibile con le condizioni esistenti post calamità, sia con riferimento alle tempistiche delle comunicazioni sia in merito agli obblighi di individuazione e di conferimento. Di conseguenza, è strettamente necessario delineare un'apposita procedura sul tema, che ben si può mutuare dalle esperienze passate, al fine di consentire la gestione di tali materiali come sottoprodotti e non come rifiuti». Secondo l'Ance è inoltre necessario anche

«inserire una proroga generale di tutti gli adempimenti ambientali legati alla gestione dei rifiuti, dei sottoprodotti e dei cd. End of Waste. In tutti questi casi, infatti, i diversi procedimenti sono caratterizzati da molteplici adempimenti e dichiarazioni da rendere entro specifiche tempistiche che, in situazioni di emergenza, diventa difficile poter rispettare, sia per motivi logistici sia di reperimento di dati ed informazioni».

La Commissione Ambiente del Senato ha ascoltato anche l'Anac. Secondo il presidente Giuseppe Busia, il testo presenta «diversi margini di miglioramento». Secondo il presidente dell'Autorità sugli appalti pubblici la ricostruzione non deve «mirare solo a ripristinare quanto esisteva, ma anche a dare una spinta per l'innovazione e e per accrescere l'attrattività dei territori». Importante anche «creare competenze specifiche sulla ricostruzione nelle stazioni appaltanti, a partire dalle centrali di committenza». È inoltre «fondamentale la trasparenza e il coinvolgimento della popolazione per avere una partecipazione attiva».



Peso:1-100%,2-29%



## CONFINDUSTRIA RILANCIA IL PIANO CASA CON INCENTIVI E CARTOLARIZZAZIONI. “MA SERVE UN FONDO AD HOC”

Data 20/01/2025

di Giorgio Santilli

*Il nuovo documento recepisce le novità della legge di bilancio: gli integrativi destinati al welfare detassati in busta paga per il pagamento di canoni di legazione e il piano casa Italia di Salvini che però non va oltre la "disposizione programmatica" senza adeguate risorse. Serve un fondo e soprattutto - in carenza di risorse pubbliche sufficienti - bisogna spingere su strumenti finanziari che coinvolgano il risparmio retail e le stesse imprese industriali nel finanziamento dei piani operativi, anche a livello locale.*

Confindustria non molla sul piano casa, anzi rilancia con una nuova versione del documento, inviato dal presidente Orsini in queste ore alla premier Giorgia Meloni e al ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini. Il documento aggiornato – curato dal delegato per il piano casa Gabriele Buia con la collaborazione dell'Ance – prende atto delle misure inserite nella legge di bilancio: l'incentivo previsto dall'articolo 68 che consente ai lavoratori di destinare gli integrativi (detassati) in busta paga per il welfare anche ai canoni di locazione dell'abitazione; e il Piano casa Italia di Salvini che, però, non va oltre la “disposizione programmatica” priva di risorse adeguate. Ma la nuova versione del Piano spinge soprattutto, molto più delle precedenti, sullo strumento delle cartolarizzazioni, considerato utile non solo per raccogliere risparmio retail (soprattutto se sostenute da forme di garanzia pubblica in favore dei risparmiatori) ma anche per favorire la partecipazione diretta delle imprese industriali all'operazione. “Sarebbe tuttavia importante stanziare da subito – è l'altro grande tema affrontato dal documento – delle risorse a copertura del Piano casa Italia, al fine di consentire di attivare già nel 2025 le misure di seguito indicate, a partire da quelle di garanzia”.

Serve, quindi, dice Confindustria, un cospicuo fondo ad hoc che finanzia il piano salviniano e che potrebbe costituire una spinta anche al programma confindustriale (in alternativa si ripropone a modello anche il vecchio fondo Gescal che però rischierebbe di avere impatti su retribuzione e contribuzione). Un tema – quello del fondo – che assume nuovi, interessanti risvolti anche alla luce delle trattative fra governo italiano e commissione Ue per riutilizzare parte dei fondi Pnrr che non saranno spesi in nuove riforme e nuovi strumenti, anche finanziari, comunque innovativi, per superare le criticità che ancora una volta hanno rallentato la nostra effettiva capacità di spesa e di investimento. Il ministero delle Infrastrutture sta ragionando con Bruxelles anche di un fondo casa o social housing che si agganci alle nascenti politiche comunitarie sul tema abitativo e rielabori quanto fatto con il Pinqua e con l'edilizia residenziale, sposando l'idea di un piano “modello Pnrr” con scadenze rigide e obiettivi di performance.



Peso:12-95%,13-66%,14-44%

In qualche modo correlato al Pnrr anche il capitolo molto ampio (e molto radicale nelle proposte) sulle semplificazioni edilizie e urbanistiche che dovrebbero confluire in un provvedimento a sé,

con numerose norme in deroga alla pianificazione urbanistica ordinaria.

Sono le cartolarizzazioni, però, il capitolo su cui viene fortemente rafforzato l'accento della nuova versione del piano rispetto alla versione dello scorso novembre [\(su cui si veda qui l'articolo di Diario DIAC "Piano Casa di Confindustria, sei MOSSE contro l'emergenza" che spiegava le finalità della proposta confindustriale\)](#). C'è anche un allegato che si spinge a immaginare come potrebbero essere concepite operazioni finanziarie di questo tipo.

“Per promuovere la realizzazione delle operazioni del Piano – afferma il documento – una modalità efficace, che in presenza di una solida garanzia per gli investitori retail consentirebbe di attrarre risparmio privato, è quella che consiste nella realizzazione di operazioni di cartolarizzazione immobiliare. Si tratta di operazioni che prevedono il ricorso a SPV immobiliari costituite ai sensi della legge sulle cartolarizzazioni (Legge 130/99) che riuniscano nel capitale gli investitori in equity (potrebbe per esempio trattarsi di imprese industriali che intendono così soddisfare le esigenze abitative dei loro lavoratori)”.

Il documento ricorda che le società veicolo possono emettere “note” di diversa categoria (senior notes, mezzanine notes, junior notes) sottoscritte da diverse tipologie di note-holders quali investitori istituzionali (inclusa Cdp), investitori professionali, investitori retail, “ma anche imprese industriali ed enti locali”. Per poi acquisire, con i proventi della sottoscrizione, gli asset da valorizzare (aree, immobili da ristrutturare/demolire e ricostruire/completare) e realizzare le iniziative del Piano. Ruolo decisivo, per convincere il risparmio retail, avrebbero le garanzie pubbliche, così come incentivi fiscali che possano rendere appetibili questi strumenti anche rispetto ai titoli di Stato.

“Con riferimento a tali operazioni realizzate dalle imprese industriali – dice il documento di viale dell'Astronomia – si potrebbero prevedere anche delle agevolazioni dedicate quali la riduzione IMU (in tal caso in accordo con i Comuni), l'Ires ridotta, un credito d'imposta (si veda in proposito il paragrafo 3.6.). Le Associazioni territoriali e settoriali del sistema Confindustria potrebbero avere un ruolo determinante ai fini della realizzazione di tali operazioni. In particolare, potrebbero essere i promotori delle stesse e sottoscrivere parte delle note emesse dalla SPV. Inoltre, potrebbero mappare e aggregare la domanda delle imprese. Apposite agevolazioni fiscali possono supportare questa fase del progetto, per il tramite di incentivi, in particolare sul piano delle imposte indirette, per l'acquisto delle aree e dei fabbricati da parte della SPV, con riduzione delle imposte di registro, ipotecarie e catastali sui trasferimenti di aree e fabbricati”.

L'allegato entra anche in dettagli tecnici che potranno essere valutati solo dopo che sul progettosi sarà espresso il governo e, in particolare, il ministro dell'Economia. Si ricorda tuttavia nel documento quali possono essere i soggetti interessati a operazioni di questo tipo. “Il finanziamento dell'iniziativa – dice il Piano confindustriale – può essere destinato a un ampio



raggio di soggetti investitori, quali: i) Investitori istituzionali: fondazioni bancarie, enti pubblici (es: Comune, Provincia), CDP, Assicurazioni, Casse previdenziali, Fondi pensione; ii) imprese di medio-grandi dimensioni, che siano investitori professionali; iii) investitori professionali: soggetti privati che presentano una expertise acquisita e/o valore del portafoglio o delle transazioni effettuate in passato maggiore di 500.000 euro; iv) investitori non professionali: a determinate condizioni, persone fisiche o giuridiche non in possesso dell'expertise degli investitori professionali; v) investitori in debito: Istituti bancari”.

Il documento si sofferma, con apprezzamento, sull'articolo 68 della legge di bilancio 2025. “Si tratta – spiega Confindustria – di una disposizione che introduce una detassazione delle somme erogate o rimborsate dai datori di lavoro per il pagamento dei canoni di locazione e delle spese di manutenzione dei fabbricati locati dai dipendenti assunti a tempo indeterminato dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025. Tali somme non concorrono, per i primi due anni dalla data di assunzione, a formare il reddito ai fini fiscali entro il limite complessivo di 5.000 euro annui. L'esclusione dal concorso alla formazione del reddito del lavoratore non rileva ai fini contributivi. La norma riguarda i titolari di reddito da lavoro dipendente non superiore nell'anno precedente l'assunzione a 35.000 euro e che abbiano trasferito la residenza oltre un raggio di 100 chilometri. La disposizione potrebbe essere ulteriormente rafforzata, anche estendendola ai lavoratori stagionali”.



Presentata nella sede di Confindustria la nuova campagna di comunicazione dell'Ance

# Il valore delle costruzioni tra tradizione e innovazione

La formazione è cruciale per affrontare le sfide tecnologiche e digitali

## Mafalda Meduri

Un ponte tra passato e futuro, radicato nella storia e proiettato verso l'innovazione. È questa l'essenza della nuova Campagna di comunicazione della filiera delle costruzioni, "Fondamentale", presentata ieri nella sede degli industriali cosentini.

La Campagna ruota attorno allo spot "Noi che veniamo da lontano", scritto e diretto da Luca Zingaretti e già svelato a Roma dalla presidente di Ance Federica Brancaccio, e mira a raccontare il valore economico, sociale e culturale del settore delle costruzioni. «Il nostro settore non ha solo rilevanza economica, ma anche sociale», ha dichiarato il presidente di Ance Cosenza, Giuseppe Galiano, durante l'evento che ha visto la partecipazione del presidente di Ance Calabria, Roberto Rugna, e del direttore di Ance e Confindustria Cosenza, Rosario Branda.

Lo spot ripercorre l'evoluzione di un settore che ha contribuito a scrivere la storia del nostro Paese. Dalle antiche cattedrali ai monumenti che il mondo ci invidia, fino alle sfide

contemporanee legate alla sostenibilità, alla sicurezza e all'innovazione tecnologica. Un viaggio che celebra la capacità della filiera di essere protagonista di un futuro fatto di lavoro e progresso per le nuove generazioni. Le costruzioni sono al centro della vita quotidiana: case, scuole, ospedali, infrastrutture ed energie rinnovabili. «Realizziamo opere necessarie per il benessere collettivo, garantendo qualità, sicurezza e sostenibilità», ha aggiunto Galiano, sottolineando i progressi fatti in termini di sicurezza nei cantieri e valorizzazione dei lavoratori. La formazione è cruciale per affrontare le trasformazioni tecnologiche e digitali. «Il nostro obiettivo è attrarre i giovani, offrendo opportunità di crescita e innovazione», ha spiegato Roberto Rugna, evidenziando come il settore stia diventando sempre più dinamico e attrattivo.

Con un valore di 624 miliardi di euro e oltre 3 milioni di addetti, la filiera delle costruzioni è un pilastro del Pil nazionale. Ma il suo impatto non è solo economico: il settore è strategico per contrastare il cambiamento climatico, grazie a edifici a consumo energetico zero e infrastrutture verdi. «Il nostro impegno è

rendere le città più moderne e sostenibili», ha dichiarato a riguardo Giovan Battista Perciaccante, vicepresidente di Ance con delega al Mezzogiorno. Lo spot celebra anche il patrimonio storico italiano, mostrando opere come il Colosseo e la Reggia di Caserta. «Abbiamo il compito di preservare queste meraviglie e trarre ispirazione per il futuro», ha affermato Galiano.

Nonostante le tecniche costruttive siano cambiate, il settore mantiene vivo lo spirito di innovazione e tradizione. «Siamo una categoria che costruisce per il bene comune, immaginando un futuro migliore», ha concluso il presidente di Ance Cosenza. Promossa dalle principali organizzazioni del settore, la campagna "Fondamentale" sarà trasmessa fino all'1 febbraio su Tv, radio, social e cinema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La conferenza stampa Al tavolo Rugna, Galiano e Branda



Peso: 22%

# Scuola edile: studenti-testimonial nazionali

► I ragazzi protagonisti nel video interpretato da Luca Zingaretti per la campagna di comunicazione della filiera delle costruzioni ► Il presidente del centro di Formazione: «Orgogliosi di essere stati scelti per la professionalità e i programmi d'avanguardia»

## L'ESEMPIO

**BELLUNO** I ragazzi della Scuola Edile di Sedico sono protagonisti con Luca Zingaretti della campagna di comunicazione promossa a livello nazionale dalla Filiera delle Costruzioni. "Noi che veniamo da lontano" scritto diretto e interpretato da Luca Zingaretti è stato presentato nei giorni scorsi alla Biblioteca della Camera dei Deputati "Nilde Iotti". Un video della durata di un minuto e trenta secondi in cui appaiono anche i ragazzi della Scuola edile intenti a costruire un muro o in classe davanti al computer. Il presidente del Centro per la Formazione e la Sicurezza (Cfs) di Belluno, Massimo Riva: «Orgogliosi di essere stati scelti per la nostra professionalità e i programmi d'avanguardia».

## IL VIAGGIO

Un viaggio con la voce narrante e il volto di Luca Zingaretti ad accompagnare la narrazione di alcuni tra i più significativi esem-

pi del patrimonio storico e architettonico del nostro Paese. E poi, nel ruolo di alfieri del "nuovo mondo" dell'edilizia - quello che dialoga con il digitale, le strumentazioni d'avanguardia e le tecnologie di ultima generazione - i ragazzi della Scuola Edile di Sedico, chiamati, appunto, a rappresentare lo sguardo al futuro del comparto italiano. La loro presenza è tutt'altro che marginale, anzi. «Il video - racconta il presidente del Centro per la Formazione la Sicurezza - Scuola Edile di Belluno (che, come noto, ha sede a Sedico), Massimo Riva - fa parte di una campagna informativa lanciata da "Fondamentale", la Filiera delle Costruzioni Italiana; qui per la prima volta le principali associazioni datoriali e sindacali del comparto delle costruzioni - tra cui Anacpa-Confortartigianato Edilizia, Ance, Cna, Fillea Cgil, FenealUil, Filca Cisl, e molte altre - si sono unite per valorizzare e dare nuovo slancio al settore». «È quasi superfluo sottolineare come il fatto di essere stati scelti a livello nazionale per rappresentare la formazione, e quindi lo sguardo prospettico e vitale di questo nostro comparto, ci riempia di gioia. È un'attestazione di stima che rappresenta in un certo qual modo anche

un riconoscimento degli sforzi fatti in questi anni, che ci hanno visto investire molto nella creazione di una scuola d'avanguardia», aggiunge Riva, intervenuto a Roma alla presentazione del video realizzato dalla notissima casa di produzione Indigo Film.

## L'ESPERIENZA

«È stata un'esperienza straordinaria - aggiunge Manola Monaja, direttrice del Cfs Scuola Edile - . È come se per quattro giorni, quelli dell'allestimento dei set di registrazione e delle riprese, effettuate a metà ottobre, fossimo stati travolti da uno tsunami, anche in termini di emozioni. La troupe ha realizzato all'interno dell'istituto sei postazioni diverse, nelle quali hanno poi interagito oltre cinquanta persone; tra di essi anche alcuni insegnanti della scuola e soprattutto loro, i 26 studenti che sono i veri protagonisti del "nostro" spot. È stata un'esperienza straordinaria che non dimenticheremo e che ci stimola a crescere ulteriormente nell'ambito di una formazione professionale d'avanguardia che significa, soprattutto, eccellenza e sicurezza».

## IL SETTORE

Con una produzione complessiva di 624 miliardi e oltre 3 milioni di addetti il settore delle costruzioni è uno dei pilastri del Pil nazionale. La sua rilevanza non

è soltanto economica, ma anche sociale, poiché è al centro delle dinamiche urbanistiche e infrastrutturali che caratterizzano la vita quotidiana delle persone, dalle abitazioni agli ospedali, dalle scuole agli uffici, fino alle strade, ai ponti e agli impianti energetici. La ricerca realizzata da Tecnè per "Fondamentale" evidenzia una scarsa conoscenza del settore da parte degli italiani.

**Federica Fant**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIETRO LE QUINTE Alcuni momenti delle riprese e frame del video che ha protagonisti gli studenti di Sedico



Peso: 43%

# SOCIAL

## FACEBOOK



Ance  
1 g · 🌐



La campagna #Ance insieme alle 11 sigle di **Filiera Fondamentale** nei luoghi iconici e negli hub di Roma. Noi che veniamo da lontano ma guardiamo al futuro... Altro...



Ance  
2 g · 🌐



Oggi in rassegna le audizioni #Ance su #Diemergenze e #Ddlricostruzione

#ANCEinrassegna

👉 <https://diariodiac.it>

👉 <https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com/art/dl-ricostruzione-ance-migliorare-gestione-rifiuti-e-terre-scavo-AGvMuRC>



Ance  
3 g · 🌐



📅 28 gennaio ore 10.30  
📍 Sede Ance, Via Guattani 16 Roma

*Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni 2025*



Ance  
4 g · 🌐



**Filiera Fondamentale · Segui**  
4 g · 🌐

Tutto è iniziato con un "ciak, si gira" 🎬  
Il nostro spot è stata una bellissima avventura, vissuta insieme al regista e interprete Luca... Altro...





Ance  
2 g · 🌐



Audizione #Ance in Commissione ambiente Senato sul #Ddlricostruzione 📌



ance.it

Ance: bene il Decreto Ricostruzione post-calamità ma evitare rallentamenti nella fase attuativa



Ance  
2 g · 🌐



#Ance in audizione Commissioni riunite bilancio e ambiente Camera dei deputati su #Dlemergenze 📌



ance.it

Brancaccio: "Bene il Decreto Emergenze, ma servono interventi correttivi per la piena realizzazione del Pnrr"

X



ANCE @ancenazionale · 2d



Oggi in rassegna le audizioni #Ance su #Dlemergenze e #Ddlricostruzione

#ANCEinrassegna

📌 diariodiac.it

📌 ...lusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com/art/ddl-ricost...

**Diario**  
L'ESPRESSO

**Brancaccio: incombono sulle opere Pnrr l'esclusione delle linee Av dagli aiuti per il caro materiali e le certificazioni lavori sul subappalto**  
di G. S.

**Legge RICOSTRUZIONI: deroghe, competenze, fondi, professionalità i nodi da sciogliere**

**NT+ Enti Locali & Edilizia**  
Norme & Tributi Plus

Ddl ricostruzione, Ance: migliorare la gestione di rifiuti e terre da scavo

**ANCE** ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



ANCE @ancenazionale · 4d



📌 Online #AnceNews

Tra le notizie:

#MilleProroghe: laudizione della Pres. Brancaccio @SenatoStampa e le novità sull'esenzione Iva per gli enti associativi  
"Noi che veniamo da lontano": il calendario aggiornato  
#DIAiuti: il dossier Ance

Buona lettura 📌 [ance.it/AnceNews/News/...](https://ance.it/AnceNews/News/)





ANCE @ancenazionale · 3d

28 gennaio ore 10.30  
Sede Ance, Via Guattani 16 Roma

**Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni 2025**



ANCE @ancenazionale · 1d

La campagna #Ance insieme alle 11 sigle di #Fondamentale Filiera delle costruzioni nei luoghi iconici e negli hub di Roma. Noi che veniamo da lontano ma guardiamo al futuro!

[filierafondamentale.it](http://filierafondamentale.it)



1 like, 59 views

## LINKEDIN

ANCE Ance ha diffuso questo post



**DIHCUBE**  
438 follower  
1 giorno ·

Torna il roadshow DIHCUBE #11tappa  
30 gennaio  
15:00

... altro



### ROADSHOW 2025

Il polo nazionale per l'innovazione digitale nel settore delle costruzioni si presenta

30 gennaio 2025 ore 15.00  
Via Gramsci, 10 - Savona

Registrali all'evento

Prenota il tuo DMA

ANCE LIGURIA in collaborazione con ANCE SAVONA ANCE IMPERIA

ore 15 Apertura lavori  
Emanuele Ferraloro, Presidente Ance Liguria

Presentazione DIHCUBE  
Marco Iuorio, Segretario Generale DIHCUBE  
Gianluca Favale, Account manager DIHCUBE

Servizi tecnologici e sviluppo di competenze digitali per il settore delle costruzioni  
Claudio Mirarchi, Politecnico di Milano

Digitalizzazione e presenza sul mercato: quanto è pronta la tua impresa?  
Marco Barbagelata, Stam  
Silvia Cosso, Stam

Servizi di supporto all'accesso ai finanziamenti  
Mauro Urbani, Ente Nazionale per il Microcredito

ore 17 Chiusura lavori



Ance  
20.680 follower  
3 giorni ·

28 gennaio ore 10.30  
Sede Ance, Via Guattani 16 Roma

**Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni 2025**





**ANCE** Ance  
20.680 follower  
20 ore · 🌐

📌 **Prodotti da costruzione: nuovo Regolamento europeo per la marcatura CE**

Dopo un lungo processo di revisione, il Regolamento (UE) 2024/3110 ha aggiornato la normativa sulla dichiarazione di prestazione dei prodotti edilizi. Entrato in vigore il 7 gennaio 2025, il nuovo quadro normativo sarà implementato gradualmente, garantendo la continuità dell'utilizzo dei prodotti oggi in commercio fino alla sostituzione delle specifiche norme che li disciplinano.

🔍 L'approfondimento a cura della Direzione Tecnologie, normative tecniche e qualità delle costruzioni: <https://lnkd.in/dDtprmNA>



**Prodotti da costruzione: nuovo Regolamento europeo per la marcatura CE**

ance.it

**ANCE** Ance  
20.680 follower  
3 giorni · 🌐

**#Ance e FIEC EU incontrano FEDIL - The Voice of Luxembourg's Industry**, la federazione lussemburghese delle costruzioni. Al centro del confronto le proposte per rispondere all'emergenza abitativa e la promozione della digitalizzazione nel settore



**ANCE** Ance  
20.680 follower  
2 giorni · 🌐

Oggi **#Ance** con Emiliano Cerasi al Palazzo Ducale di Genova per la seconda tappa di presentazione del libro "Il segno dell'arte nelle imprese - Le collezioni corporate italiane per l'arte moderna e contemporanea" voluto da **Confindustria** e edito da Marsilio Arte



**ANCE** Ance  
20.680 follower  
1 giorno · 🌐

La campagna **#Ance** insieme alle 11 sigle di **Fondamentale - La Filiera delle Costruzioni** nei luoghi iconici e negli hub di Roma. Noi che veniamo da lontano ma guardiamo al futuro!

[www.filierafondamentale.it](http://www.filierafondamentale.it)



# INSTAGRAM

